ENERGIA DALLA LUCE

Fototrofia ≠ Fotosintesi

Fototrofia → utilizzo della luce come fonte di energia.

Fotosintesi → conversione dell'energia luminosa in energia necessaria alla <u>fissazione CO</u>₂.

FOTOSINTESI

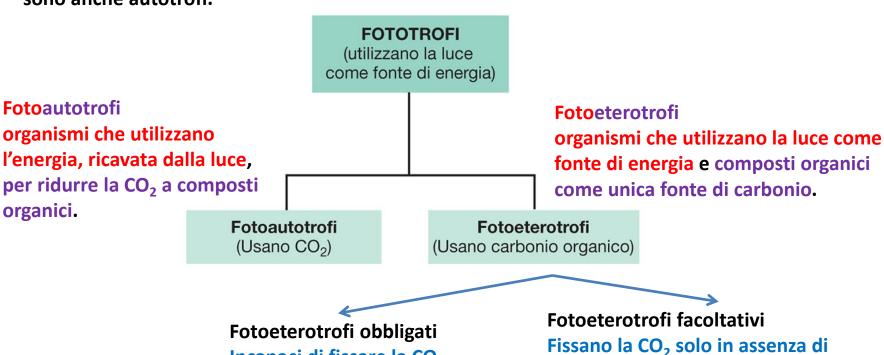
Processo di trasformazione dell'energia luminosa in energia metabolica

Fototrofi → organismi (procarioti ed eucarioti) in grado di sfruttare l'energia luminosa come fonte di energia.

Autotrofi → organismi in grado di utilizzare CO₂ come unica fonte di carbonio.

sostanze organiche utilizzabili

Molti organismi fototrofi (o fotosintetici) sono anche autotrofi.



Incapaci di fissare la CO₂

In funzione delle condizioni ambientali, alcuni microrganismi (fototrofi facoltativi) possono comportarsi sia da fototrofi che da chemioeterotrofi.

La presenza di pigmenti consente di sfruttare l'energia luminosa (spettro elettromagnetico)

- Clorofilla → piante, alghe e cianobatteri
- Batterioclorofilla (Bchl a, b, c, c_s, d, e, g) \rightarrow batteri verdi, batteri porpora, eliobatteri
- Batteriorodopsine → Archaea fototrofi e molti Bacteria



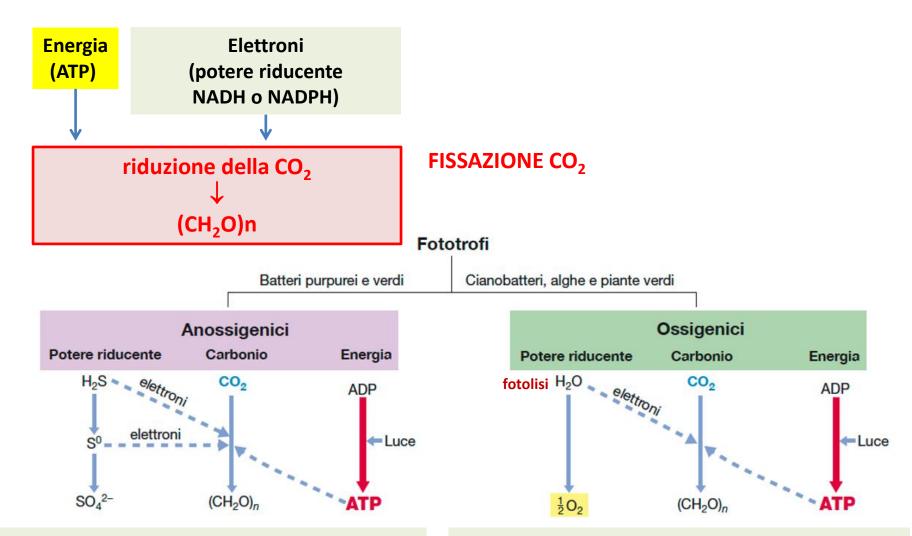
Fototrofi → SISTEMI FOTOSINTETCI

Energia luminosa (energia elettromagnetica)

gradiente elettrochimico di membrana (FPM)

energia chimica (ATP, NADPH)

fotofosforilazione fotoriduzione



Organismi che producono potere riducente utilizzando come donatori di e composti inorganici ridotti H₂S, S⁰, S₂O₃-, H₂.

La produzione di NAD(P)H può avvenire anche in assenza di luce.

Organismi che producono potere riducente utilizzando come donatori di e⁻ H₂O.

La riduzione di NADP⁺ a NADPH consente la produzione di O₂.

La luce è necessaria sia per produrre energia che per generare potere riducente.

Fototrofia basata sulla **BATTERIORODOPSINA**

Alcuni <u>Archaea</u> alofili estremi e marini, in condizioni ossigeno-limitanti, sintetizzano batteriorodopsina (proteina) associata al retinale (<u>molecola fotosensibile</u>).

trans

The stans

The

La batteriorodopsina, in seguito all'assorbimento di un fotone (λ 570 nm), induce nel retinale un cambio di configurazione trans→cis accompagnato dal trasferimento di protoni (H⁺) dal citoplasma alla superficie esterna della

membrana Interno hv570 La transizione da trans a cis del retinale consente il rilascio di H⁺ fuori della cellula la e riprotonazione sul lato Ret Ret citosolico cis trans **FPM** ADP+Pi ATP nH⁺ sintasi ATP

3-4 fotoni generano un gradiente sufficiente a produrre 1 mole di ATP

Questo meccanismo (batteriorodopsina-dipendente) rappresenta una <u>pompa protonica</u> <u>primaria</u>, in quanto non è necessaria la presenza di pigmenti antenna o centri di reazione e sistemi di trasportatori degli elettroni.

b)

Esterno

Questo sistema consente ad alcuni *Archaea* capaci di produrre batteriorodopsina, che di solito crescono in aerobiosi mediante respirazione, di sintetizzare ATP e di assimilare sostanza organica anche in condizioni di anossia (fotoeterotrofia BR-dipendente).

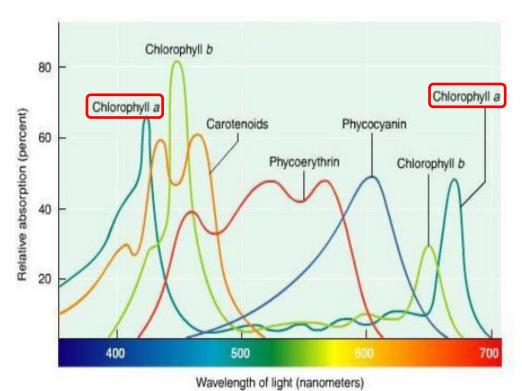
I Bacteria fotosintetici possiedono 2 tipi di pigmenti:

clorofilla (fototrofi ossigenici)

batterioclorofilla (fototrofi anossigenici)

Clorofilla e batterioclorofilla sono alla base delle <u>pompe protoniche secondarie</u>

I diversi pigmenti assorbono luce a diverse lunghezze d'onda



Dal punto di vista ecologico, il possedere pigmenti diversi consente ai diversi microrganismi di coesistere in uno stesso habitat, sfruttando ognuno luce a differente lunghezza d'onda.

Clorofilla piante superiori, alghe, cianobatteri

I cianobatteri contengono clorofilla a che, assorbendo luce rossa e blu, trasmette luce verde.

I fototrofi anossigenici (batteri verdi e purpurei) possono avere pigmenti diversi (batterioclorofille)

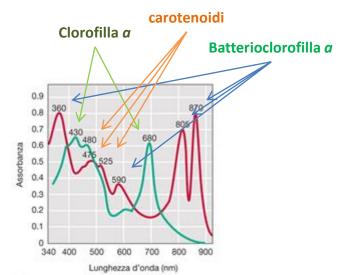
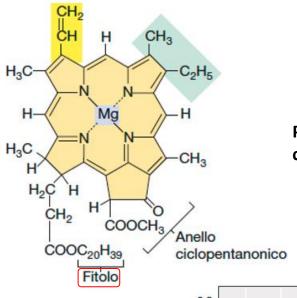


Grafico verde: spettro assorbimento alga verde (*Chlamydomonas*).

Grafico rosso: spettro assorbimento batterio rosso fototrofo (*Rhodopseudomonas palustris*).

Clorofilla e batterioclorofilla

Possiedono una lunga catena alcolica di fitolo consente l'ancoraggio alle membrane fotosintetiche.

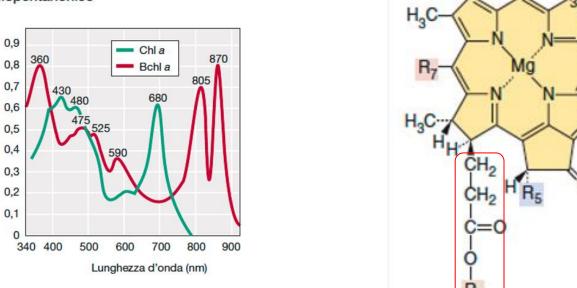


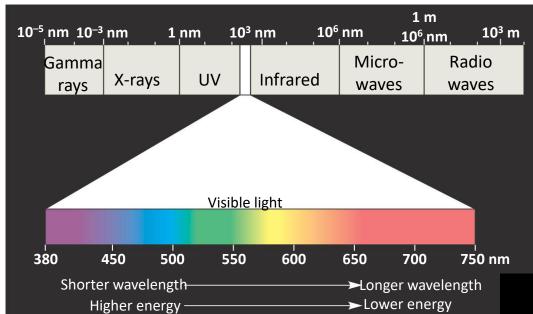
Assorbanza

Clorofilla a

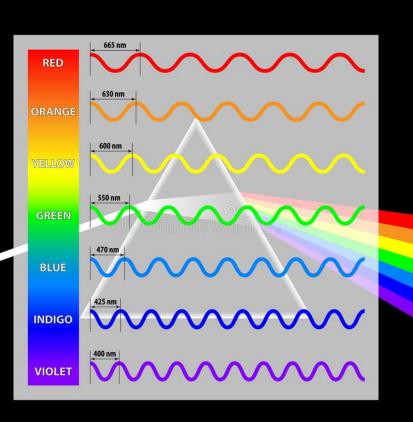
Possiedono un anello porfirinico con un atomo di Mg al centro

Struttura base delle batterioclorofille (Bchl a, b, c, c_s, d, e, g)

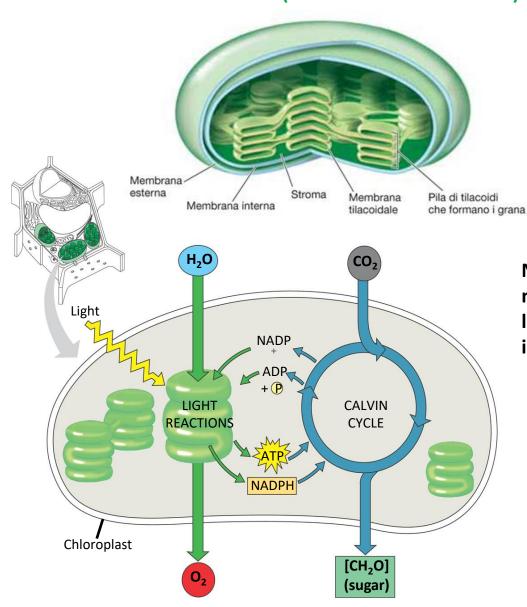


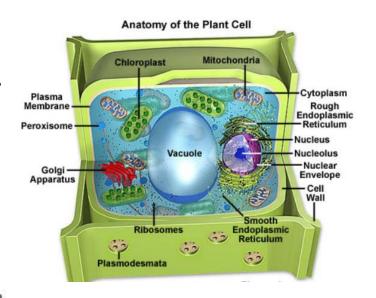


Spettro elettromagnetico della luce



I pigmenti fotosintetici (antenne) e gli altri componenti (centro di reazione, trasportatori di e⁻) sono localizzati a livello dei sistemi di membrane (membrane fotosintetiche).





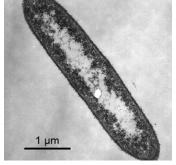
Nelle <u>CELLULE EUCARIOTICHE</u> le membrane fotosintetiche sono localizzate a livello di organuli intracellulari detti cloroplasti.

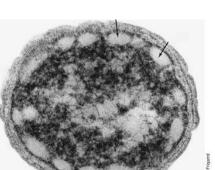
Nei <u>PROCARIOTI</u> i pigmenti fotosintetici sono associati a

- · membrana citoplasmatica,
- sistema di membrane interne derivanti da invaginazioni delle membrana citoplasmatica,
- strutture membranose specializzate (clorosomi)

membrane lamellari (tilacoidi).

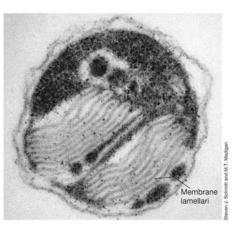
Membrana citoplasmatica stessa (eliobatteri)

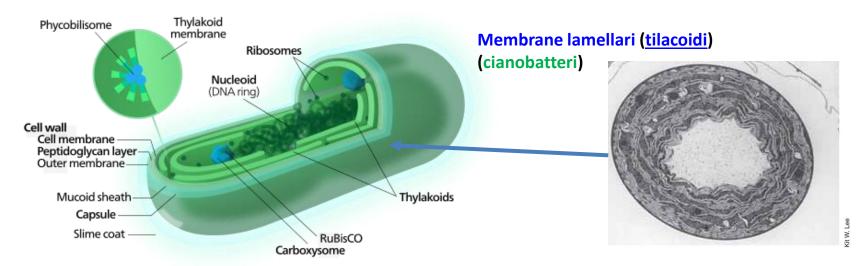




Invaginazioni delle membrana citoplasmatica sotto forma di membrane impilate (lamelle) o vescicole (cromatofori) (batteri rossi o porpurei)

Membrana citoplasmatica strettamente associata a strutture membranose specializzate chiamate <u>clorosomi</u> (batteri verdi)

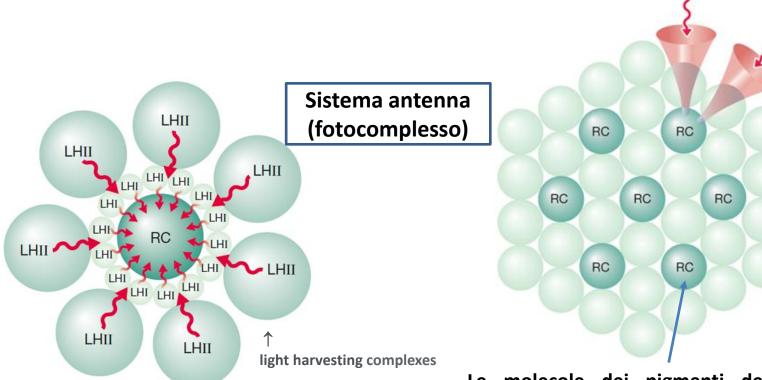




All'interno delle membrane fotosintetiche, i pigmenti sono associati a proteine formando fotocomplessi di 50-300 molecole (sistemi antenna).

Alcune di queste molecole sono coinvolte direttamente nella sintesi di ATP (centri di reazione) dove avviene il trasporto degli e⁻.

I pigmenti (clorofilla, batterioclorofilla, carotenoidi, ...) dei sistemi antenna catturano la luce e ne convogliano l'energia ai centri di reazione.

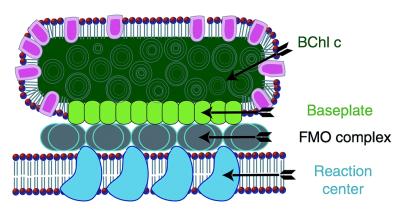


In *Paeospirillum molischianum* i complessi LHI trasferiscono ad RC l'energia luminosa catturata dal complesso LII.

Le molecole dei pigmenti dei centri di reazione convertono l'energia luminosa in energia elettrochimica ($\Delta\mu H^{+}$).

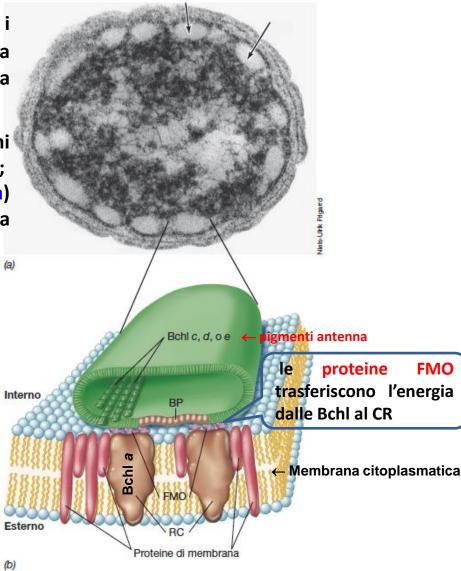
Nei batteri verdi sulfurei e non sulfurei i CLOROSOMI (batterioclorofilla), addossati alla membrana citoplasmatica, consentono la massima efficienza nella cattura di luce a bassa intensità.

A seconda delle specie batteriche, i clorosomi contengono diversi tipi di batterioclorofilla (c, d o e); le batterioclorofille c, d o e (pigmenti antenna) trasferiscono l'energia luminosa alla batterioclorofilla q del RC.



The photosynthetic apparatus of green sulfur bacteria are made to work efficiently under extremely low photon flux conditions. Green sulfur bacteria are even found at around 100 m below the surface of the Black Sea, where the light intensity is only 1– 2×10^{15} photons cm⁻² s⁻¹ as well as 2200 m below the surface of the Pacific Ocean .

http://pubs.rsc.org/en/content/articlehtml/2018/ta/c7ta11274b



I batteri verdi sulfurei riescono a crescere ad intensità di luce più bassa rispetto a qualsiasi altro fototrofo. Colonizzano habitat scarsamente illuminati e prossimi all'anaerobiosi.

I microrganismi fototrofi possiedono <u>pigmenti accessori</u> (carotenoidi e ficobiline) coinvolti nella cattura dell'energia luminosa.

I carotenoidi (β -carotene, licopene, clorobactene, ... e xantofille)

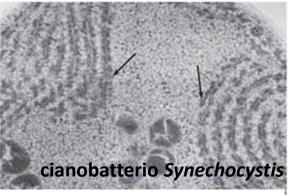
- sono presenti in tutti i fototrofi;
- strettamente associati alla clorofilla/batterioclorofilla;
- trasferiscono energia luminosa (~480 nm) ai CR;
- sono i pigmenti accessori più abbondanti;
- sono responsabili dei diversi colori dei batteri anossigenici (rosso, viola, rosa, verde, giallo, marrone, ...);
- assorbono la luce blu dello spettro;
- hanno <u>funzione fotoprotettiva</u> dei CR (reazioni di fotossidazione → forme reattive dell'ossigeno: radicali).



Rhodospirillum mutante senza carotenoidi

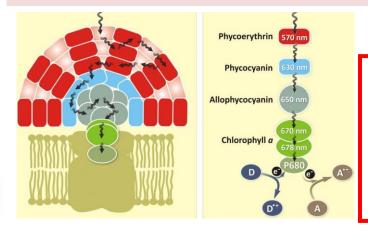
Le <mark>ficobiline</mark>, associate a proteine,

formano le ficobiliproteine (cianobatteri e alghe rosse).

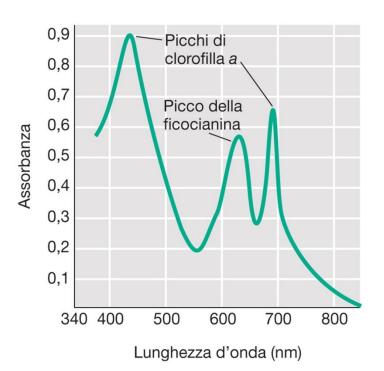


Le <u>ficobiline</u>, associandosi con <u>proteine</u>, formano i **ficobilisomi**, strutture ancorate alle membrane lamellari (tilacoidi).

Le ficobiline – ficoeritrina (550 nm), ficocianina, (620 nm), alloficocianina (650 nm) - sono pigmenti presenti nei cianobatteri ed alghe rosse. Sono responsabili della cattura della luce a più bassa intensità e ne trasferiscono l'energia alle clorofille dei RC.



La presenza di pigmenti accessori consente di catturare gran parte della luce disponibile, allargando lo spettro di luce assorbita dall'apparato fotosintetico.



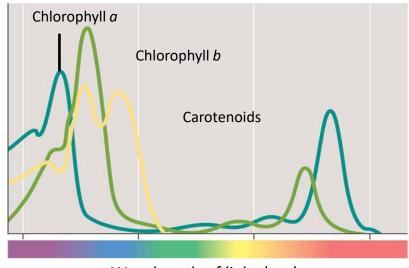
La presenza di pigmenti accessori allarga lo spettro di luce assorbita dall'apparato fotosintetico.

M.T. Madigan, J.M. Martinko

Brock, Biologia dei Microrganismi

Copyright © 2007 Casa Editrice Ambrosiana

Absorption of light by chloroplast pigments

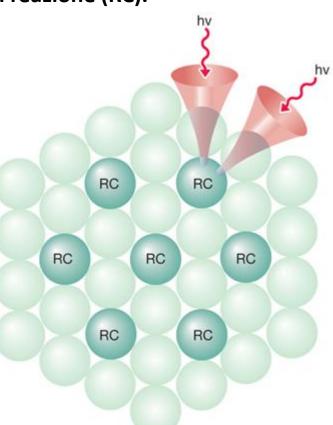


Wavelength of light (nm)

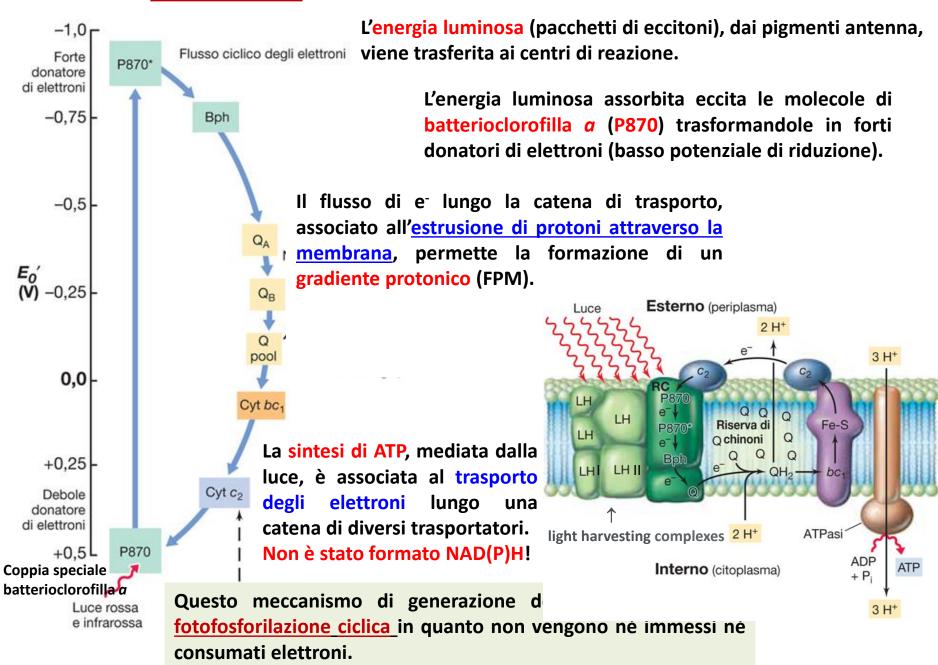
Fototrofia basata su clorofilla e batterioclorofilla

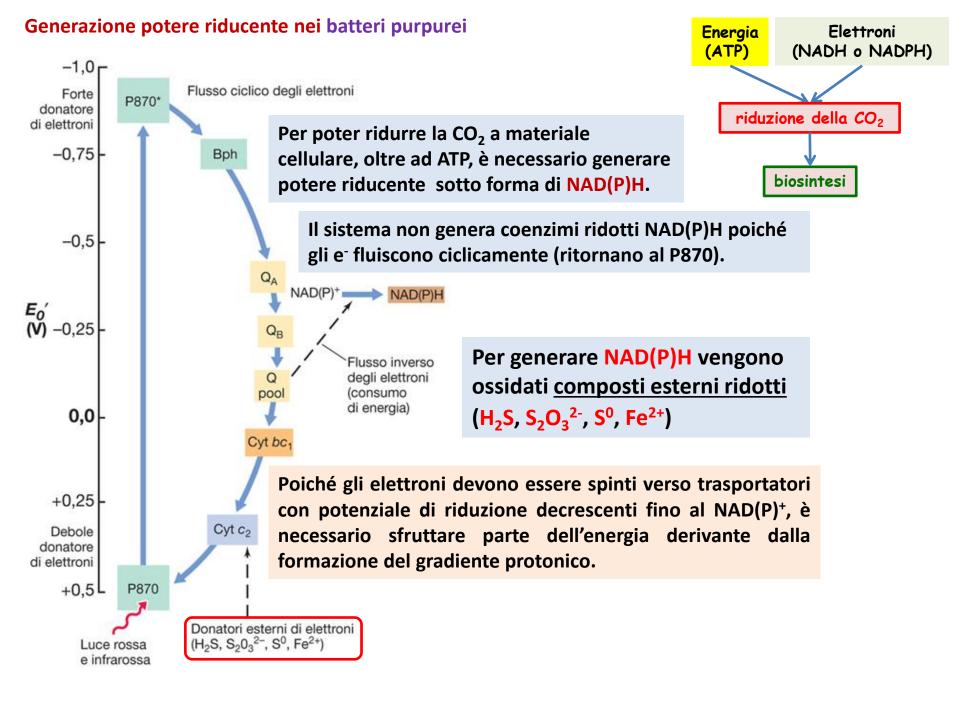
Nei <u>Bacteria</u> i sistemi antenna, contenenti clorofilla e batterioclorofilla, catturano la luce e la convogliano ai centri di reazione (RC).

I <u>RC</u> rappresentano una pompa protonica secondaria, attivata dalla luce, che converte l'energia elettromagnetica in potenziale di membrana.

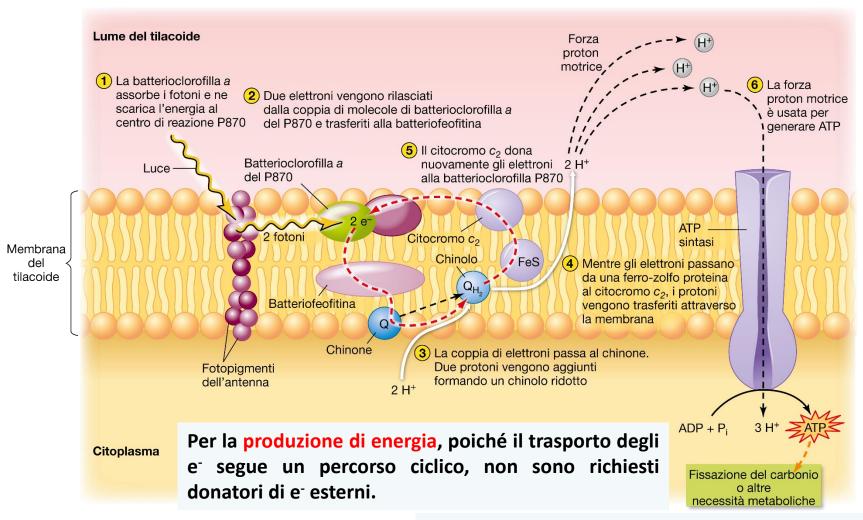


FOTOSINTESI ANOSSIGENICA nei BATTERI PURPUREI



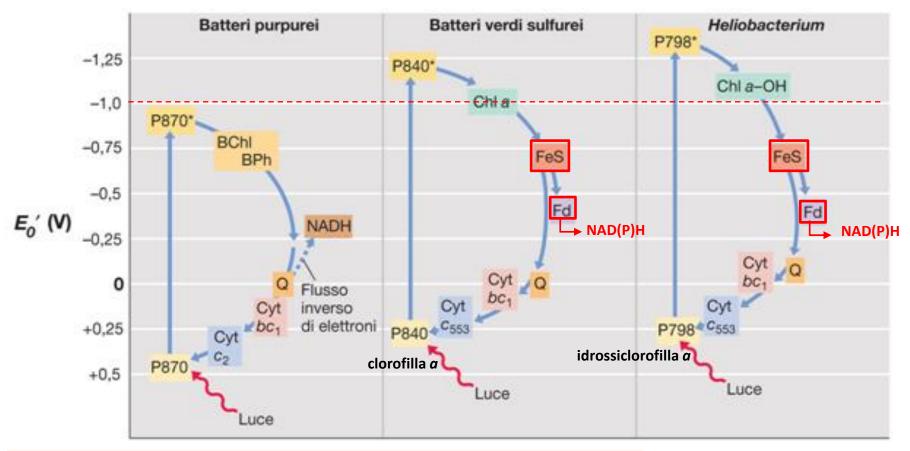


Rhodospirillum (batterio purpureo non sulfureo) fotosistema II (ciclico, non richiede donatori di e esterni per sintesi ATP, non genera NAD(P)H



Per generare NAD(P)H vengono ossidati diversi composti esterni ridotti (H₂S, S₂O₃²⁻, S⁰, Fe²⁺).

Fotosintesi nei diversi fototrofi anossigenici

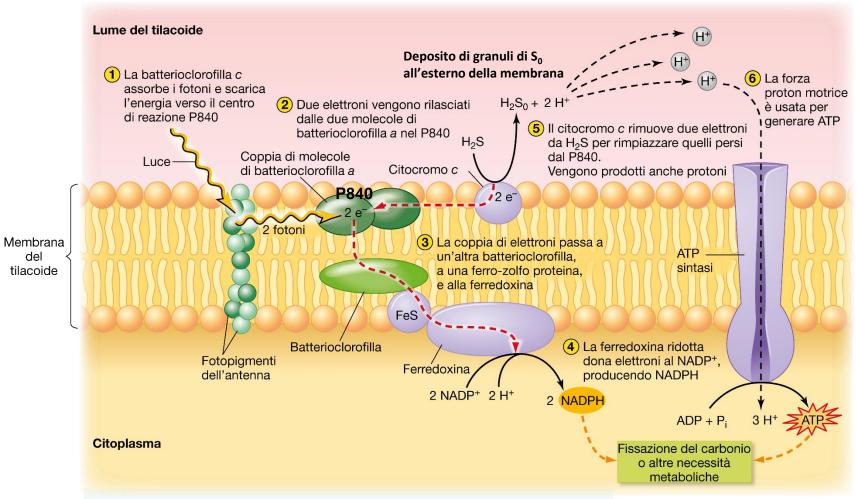


Nei CR dei batteri verdi sulfurei e di *Heliobacterium* il primo accettore stabile di e^- non è un chinone (batteri purpurei) ma un centro ferrozolfo, che ha un E_0' più elettronegativo di NAD(P)+.

Nei batteri verdi sulfurei ed in Heliobacterium

- NAD(P)⁺ viene ridotto direttamente dalla ferrodossina (E_o ' più elettronegativo rispetto al NAD(P)⁺)
- ATP e potere riducente vengono prodotti direttamente dalle reazioni alla luce.

Chlorobium (batterio verde sulfureo, fotolitoautotrofo) fotosistema I (non ciclico, genera NAD(P)H)

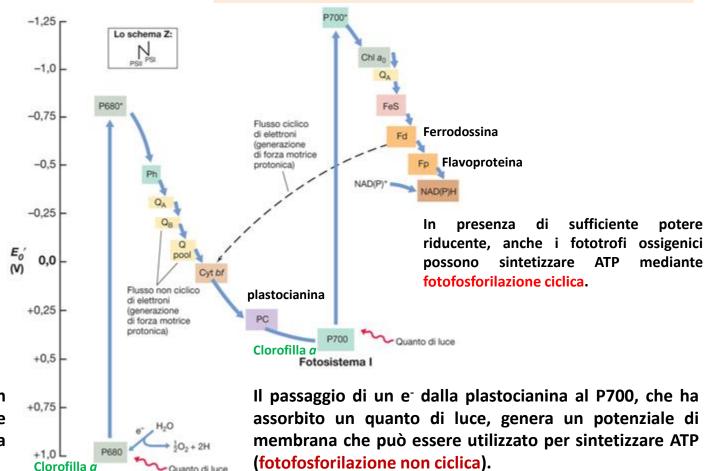


Il percorso degli e non è ciclico: per continuare a generare forza proton-motrice, gli e ceduti dalla batterioclorofilla a devono essere rimpiazzati da una fonte esterna (H₂S, S⁰, H₂).

FOTOSINTESI OSSIGENICA

Il flusso di elettroni avviene attraverso due fotosistemi (fotosistema I e fotosistema II).

La luce viene utilizzata sia per produrre ATP che NADPH. Gli e⁻ necessari per produrre NAD(P)H derivano dalla fotolisi dell'acqua in ossigeno (O2) ed idrogenioni (H⁺).



fotosistema ha un potenziale di riduzione leggermente superiore alla coppia O₂/H₂O

Dopo assorbimento di un quanto di luce a λ = 680 nm, alla molecola P680 ossidata viene trasferito un ederivante dalla fotolisi dell'acqua.

Fotosistema II

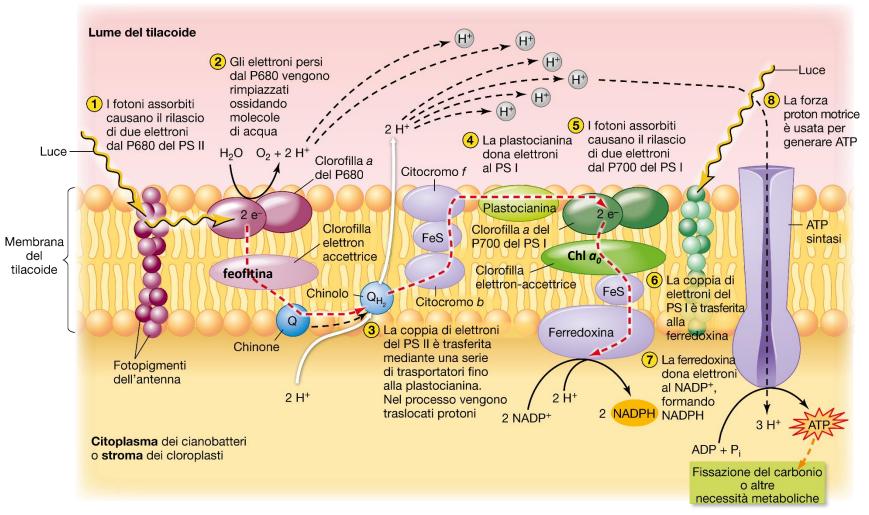
Il passaggio di un e dalla plastocianina al P700, che ha assorbito un quanto di luce, genera un potenziale di membrana che può essere utilizzato per sintetizzare ATP (fotofosforilazione non ciclica).

potere

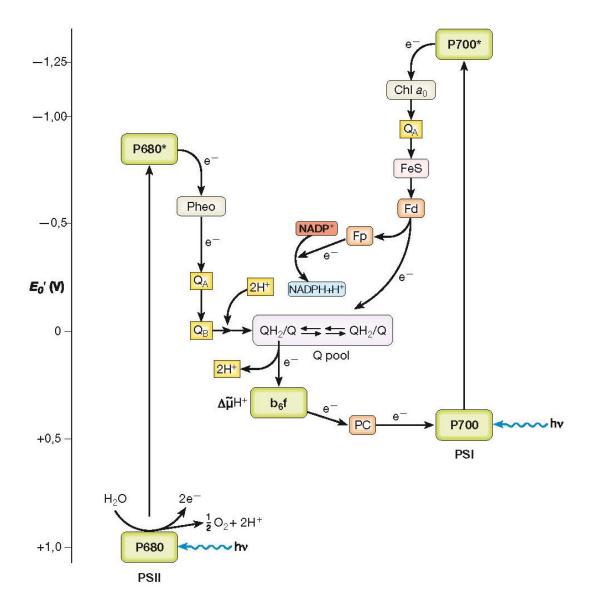
mediante

Gli e non riducono il P680 ossidato, ma vengono avviati verso il NADP+.

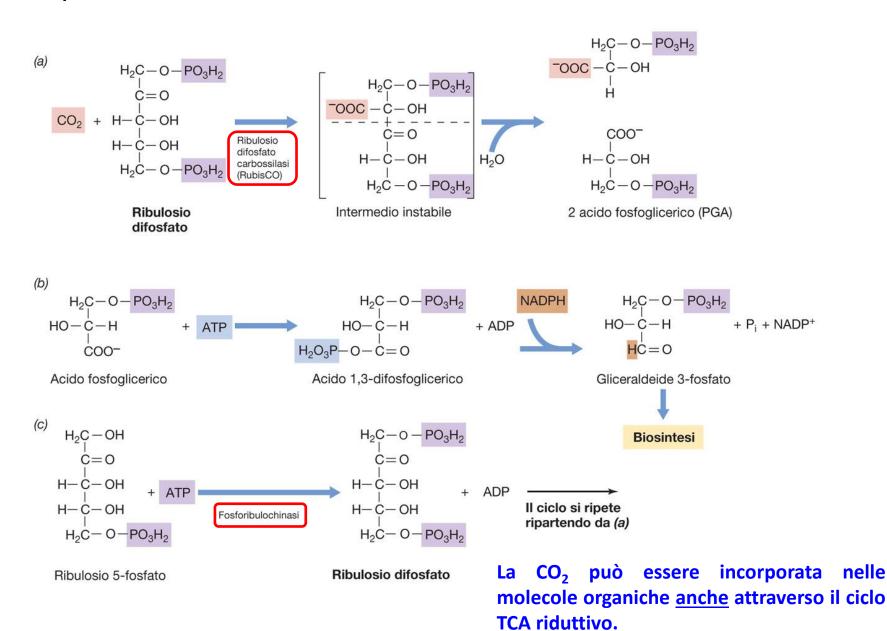
la fotosintesi ossigenica nei cianobatteri e nei cloroplasti



Alcuni microrganismi fotosintetici ossigenici, in caso di blocco del PSII, possono utilizzare solo il PSI: effettuano una fotosintesi anossigenica, generando ATP mediante fotofosforilazione ciclica e generando potere riducente utilizzando H₂S (cianobatteri) o H₂ (alghe verdi) come donatori di e⁻.



Il CICLO DI CALVIN rappresenta il sistema più importante per la fissazione del carbonio.



M.T. Madigan, J.M. Martinko

Brock, Biologia dei Microrganismi

Copyright © 2007 Casa Editrice Ambrosiana

Ciclo di Calvin Ribulosio 1,5-bisfosfato CO2 1 Il ciclo inizia con il ribulosio 1,5-bisfosfato. Taglio Sono necessarie tre molecole di ribulosio 1,5-bisfosfato per produrre una molecola di gliceraldeide 3-fosfato che possa uscire dal ciclo di Calvin (reazione 4) 3-fosfoglicerato 7 Il ribulosio 1,5-bisfosfato 2 Il complesso enzimatico della Rubisco da usare come substrato aggiunge un atomo di carbonio 3 CO₂ è rigenerato dall'intermedio (carbossilazione) al ribulosio 1,5-bisfosfato Ribulosio 1,5-bisfosfato ribulosio 5-fosfato e 3 H₂O e lo taglia in modo da produrre 2 molecole il ciclo può ricominciare di 3-fosfoglicerato per ognuna Ribulosio 1,5-bisfosfato di ribulosio 1,5-bisfosfato carbossilasi (Rubisco) 3 ADP 3-fosfoglicerato Fosforibulochinasi Fosfoglicerato chinasi 3 Il 3-fosfoglicerato viene Ribulosio 5-fosfato fosforilato per produrre 6 Viene generato 1,3-bisfosfoglicerato Ciclo di ribulosio 5-fosfato 1,3-bisfosfoglicerato Calvin - 6 NADPH + 6 H+ Gliceraldeide 3-fosfato deidrogenasi 6 NADP+ Zuccheri precursori da 3 a 7 atomi di carbonio Gliceraldeide 3-fosfato 1 molecola (3 carboni) Biosintesi 4 Una molecola di 5 Le molecole residue di gliceraldeide 3-fosfato gliceraldeide 3-fosfato è usata per la biosintesi vengono ricombinate di composti organici per produrre diversi zuccheri fosforilati Sintesi di zuccheri come intermedi.

Questo dà l'avvio

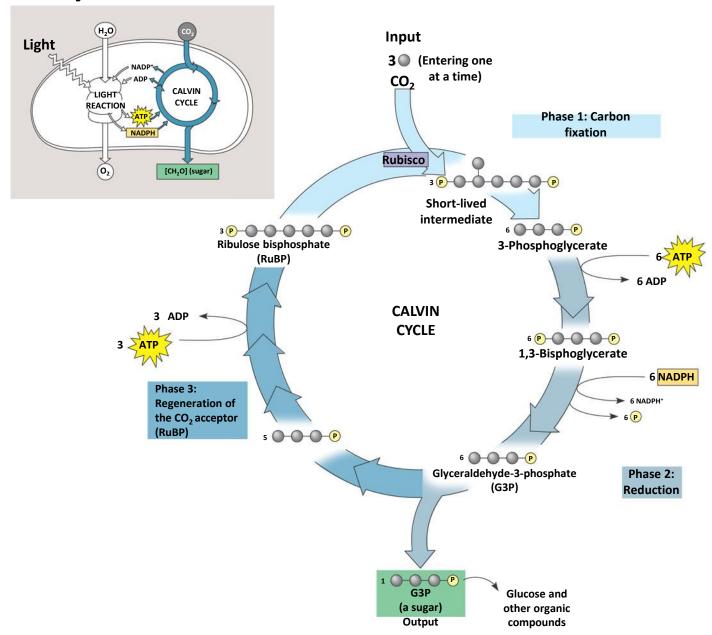
alla fase di rigenerazione

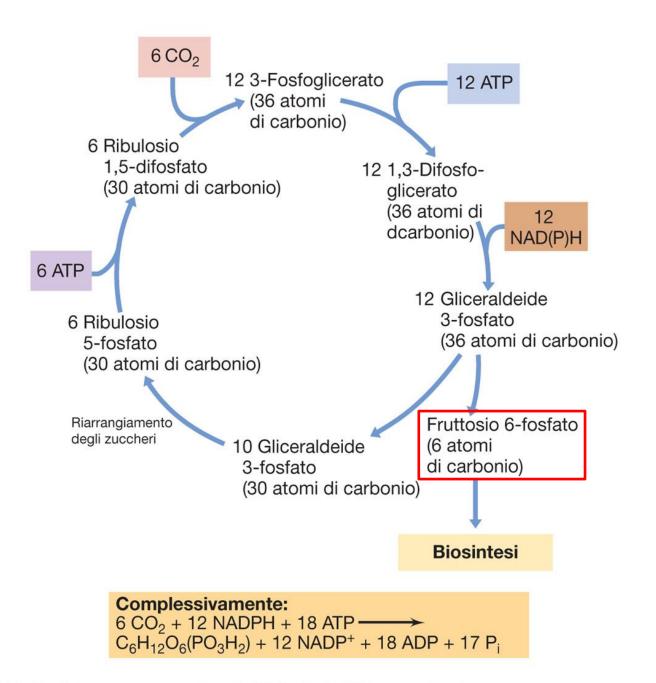
esosi, aminoacidi

e acidi nucleici

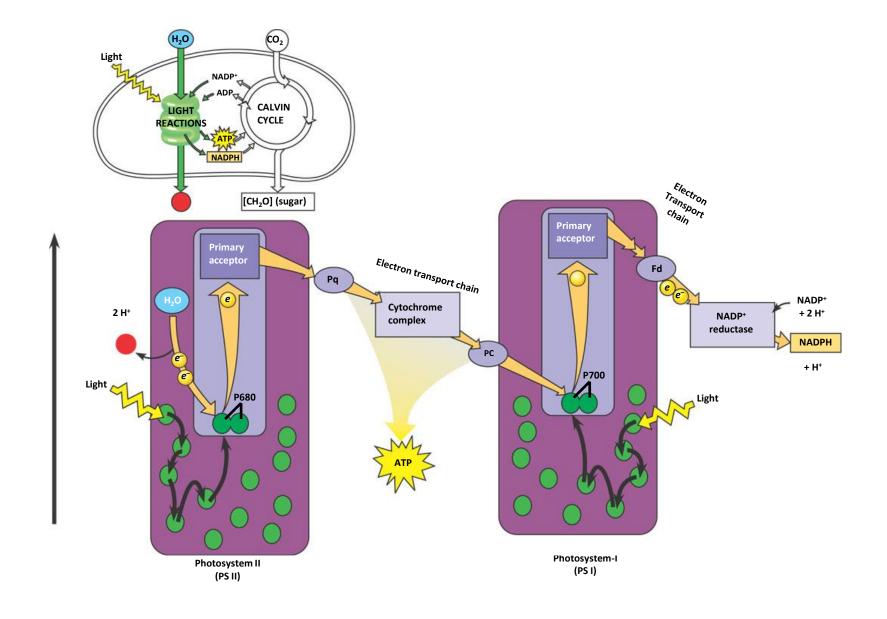
Fase di carbossilazione Fase di riduzione Fase di rigenerazione

The Calvin cycle

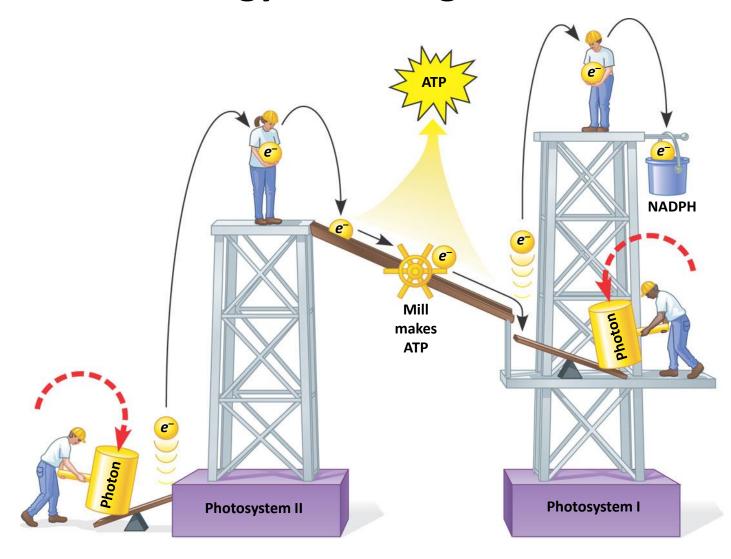




Produces NADPH, ATP, and oxygen

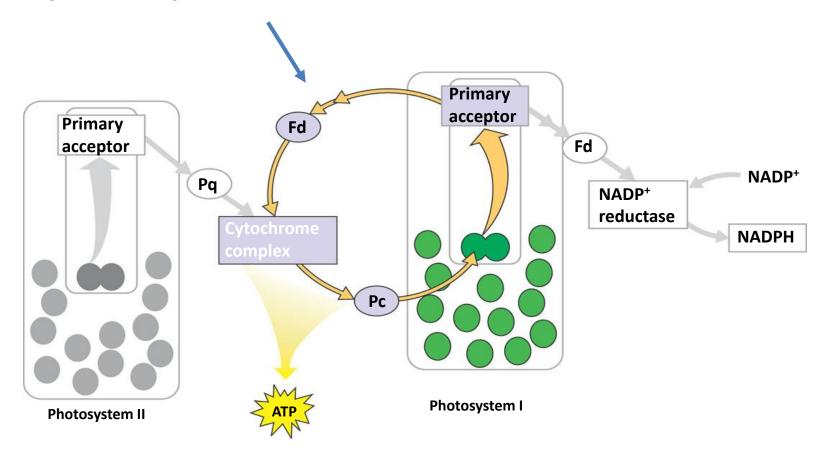


A mechanical analogy for the light reactions

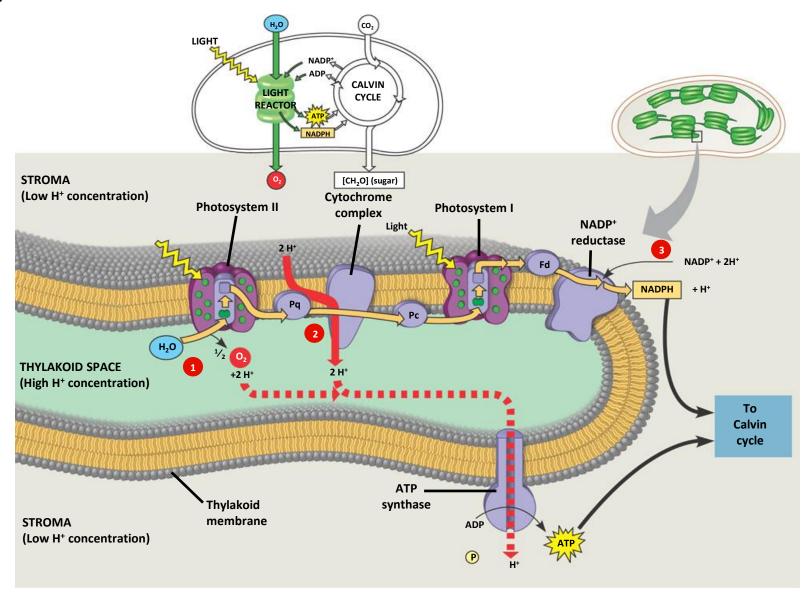


In cyclic electron flow

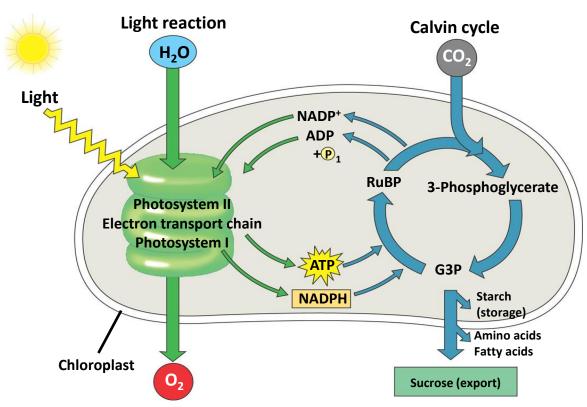
- Only photosystem I is used
- Only ATP is produced



The light reactions and chemiosmosis: the organization of the thylakoid membrane



The Importance of Photosynthesis:



Light reactions:

- Are carried out by molecules in the thylakoid membranes
- Convert light energy to the chemical energy of ATP and NADPH
- Split H₂O and release O₂ to the atmosphere

Calvin cycle reactions:

- Take place in the stroma
- Use ATP and NADPH to convert CO₂ to the sugar G3P
- Return ADP, inorganic phosphate, and NADP+ to the light reactions

